



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale
Competitività del sistema regionale
e Sviluppo delle Competenze
Settore Formazione Orientamento

Allegato A

**INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE
E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

ANNO SCOLASTICO E FORMATIVO 2012-2013

INDICE

PREMESSA	3
<i>Il percorso compiuto</i>	3
<i>Gli obiettivi degli Indirizzi 2012-2013</i>	4
<i>Gli aspetti comuni e generali del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)</i>	5
1. IL SISTEMA REGIONALE DI OFFERTA SUSSIDIARIA INTEGRATIVA REALIZZATO DAGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO (IPS).....	6
<i>Inquadramento</i>	6
<i>Procedure</i>	8
<i>Risorse</i>	11
2. INTERVENTI PROVINCIALI DI FORMAZIONE PER I DROP-OUT ED INTEGRAZIONE DEI SISTEMI	12
<i>Inquadramento</i>	12
<i>Procedure</i>	13
<i>Risorse</i>	14
3. AZIONI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, PASSAGGIO TRA I SISTEMI E AZIONI DI SISTEMA.....	14
<i>Inquadramento</i>	14
<i>Procedure</i>	15
<i>Risorse</i>	15
4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	15
ALLEGATO N. 1.....	17
<i>Correlazione tra le figure nazionali - di cui all'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 - e gli standard regionali di riferimento</i>	17

PREMESSA

Il percorso compiuto

Il Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) ha preso avvio dall'anno scolastico e formativo 2011/2012 a seguito di una ridefinizione dell'architettura del Sistema Regionale in coerenza con le scelte strategiche adottate dalla Regione Toscana e con l'evoluzione della normativa nazionale di riferimento.

Negli Indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2011/2012, approvati con la DGR 549/2011 (d'ora in avanti "Indirizzi 2011-2012"), quindi, sono già confluiti alcuni elementi caratterizzanti il quadro di riferimento nazionale e la sua integrazione con il sistema regionale della formazione professionale

In particolare, negli Indirizzi 2011-2012 si è tenuto conto del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni nella legge 2 aprile 2007, n. 40 e, in particolare, dell'articolo 13, comma 1-quinques che prevede l'emanazione di apposite **linee guida nazionali**, al fine di realizzare **organici raccordi** tra i percorsi degli istituti tecnico-professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali, di competenza delle regioni, compresi in un apposito repertorio nazionale. Con intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, recepita con Decreto del MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011, vengono approvate tali Linee guida, che indicano, tra l'altro, elementi utili per la stipula degli accordi tra Regioni e Uffici Scolastici Regionali.

Un altro passaggio rilevante per l'attuazione della riforma è stato rappresentato dall'approvazione del D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87 "*Regolamento recante norme concernenti il riordino dell'istruzione professionale*", che, all'art. 2, comma 3, prevede che gli Istituti professionali possano svolgere, in **regime di sussidiarietà** e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo **integrativo e complementare** rispetto al sistema di Istruzione e Formazione Professionale, di cui al capo III del decreto legislativo n.226/2005, ai fini del rilascio delle qualifiche e dei diplomi professionali inclusi in un repertorio nazionale previsto dall'art.13 della citata legge n.40/2007.

Tali **qualifiche** sono state definite con Accordo Stato – Regioni del 29 aprile 2010 recepito con Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010 riguardante il primo anno di attuazione dell'anno scolastico e formativo 2010-2011 dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del D.Lgs 226 del 17 ottobre 2005.

In tal senso, gli Indirizzi 2011-2012 hanno fornito l'indicazione per la correlazione tra le figure nazionali di cui all'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 e le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana – RRFP.

A seguito dell'emanazione degli Indirizzi 2011-2012 ulteriori rilevanti passi avanti sono stati compiuti da Ministeri, Regioni e P.A. nella messa a regime del Sistema, in particolare attraverso la firma dell'**Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 27 luglio 2011** sugli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale, recepito con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 11 novembre 2011.

In sintesi, con l'Accordo si definiscono alcuni rilevanti elementi del Sistema nazionale:

- il **format descrittivo** delle figure nazionali e i criteri metodologici di descrizione e aggiornamento periodico del Repertorio nazionale;
- le **aree professionali** di riferimento per le figure del Repertorio per fornire un referenziale omogeneo a livello nazionale per il mondo economico e delle professioni;
- gli **standard formativi minimi** (in coerenza con quelli definiti nell'Accordo del 29 Aprile 2010 sopra citato) relativi alle **competenze tecnico-professionali** delle figure che costituiscono il Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale;
- gli **standard minimi formativi relativi alle competenze di base** linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche (fatto salvo il riferimento unitario al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 1, comma 5 e al relativo allegato A) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226);
- i **modelli** e relative note di compilazione di **attestato finale di qualifica professionale e di diploma professionale**, per il riconoscimento, tra i sistemi regionali e tra questi e il sistema dell'istruzione, delle qualifiche professionali rilasciate dalle Regioni a conclusione nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- il **modello** e relative note di compilazione per **l'attestazione intermedia delle competenze** acquisite per gli studenti che interrompono i percorsi di formazione prima del conseguimento della qualifica o del diploma professionale.

Inoltre, si evidenzia che il lavoro congiunto di Ministeri, Regioni e P.A. ha portato anche alla modifica/aggiornamento di una figura (Operatore del Benessere) e all'introduzione di una nuova figura (Operatore del mare e delle acque interne) attraverso l'**Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 19 gennaio 2012** riguardate l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 27 luglio 2011 (sopra citato).

Gli obiettivi degli Indirizzi 2012-2013

I presenti Indirizzi regionali per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2012 – 2013 (d'ora in avanti "Indirizzi 2012 – 2013") intendono, quindi, delineare il quadro delle azioni regionali per l'attuazione, nell'anno 2012-2013, dei **percorsi triennali e delle misure di accompagnamento** per i raccordi tra i sistemi ai sensi del Decreto Ministeriale 4 del 18 gennaio 2011 - Recepimento intesa istruzione e formazione professionale del 16 dicembre 2010.

Il sistema previsto per l'anno scolastico e formativo 2012-2013 si iscrive nel percorso avviato dagli Indirizzi approvati con DGR 549/2011, introducendo alcuni elementi innovativi e migliorativi alla luce:

- delle novità introdotte dal quadro nazionale,
- delle lezioni apprese rispetto all'attuazione di quanto previsto dai precedenti Indirizzi a seguito del confronto con tutti gli attori coinvolti: mondo dell'Istruzione, referenti provinciali e del Circondario Empolese – Valdelsa (d'ora in avanti "Circondario"), parti sociali e datoriali, etc..

- delle linee strategiche in via di definizione nel Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-2015 (PIGI) della Regione Toscana (proposta di deliberazione al consiglio regionale approvata dalla Giunta Regionale il 27 dicembre 2011).

I presenti Indirizzi 2012-2013 forniscono indicazioni sulle modalità di attuazione dell'offerta formativa regionale e nei seguenti ambiti:

1. il sistema regionale di offerta sussidiaria integrativa realizzato dagli Istituti Professionali di Stato (IPS);
2. gli interventi provinciali di formazione per i *drop-out* ed integrazione dei sistemi;
3. le azioni di certificazione delle competenze, passaggio tra i sistemi e azioni di sistema;
4. il monitoraggio e la valutazione.

Differentemente da quanto previsto negli Indirizzi 2011-2012, gli Indirizzi 2012-2013 non conterranno indicazioni specifiche sulle azioni di orientamento. Infatti, coerentemente con l'approccio definito nel Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012 - 2015 in fase di approvazione, le azioni di Orientamento per l'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (Azione 5.b.4), destinata agli studenti degli ultimi due anni della scuola secondaria di primo grado e agli studenti del primo biennio del secondo ciclo di istruzione e formazione, saranno definite in apposite **Linee Guida regionali sull'orientamento**, garantendo una maggiore integrazione tra tutti gli interventi per il rafforzamento dell'orientamento in tutte le filiere (istruzione-formazione-lavoro) e rispetto a tutte le fasi della vita dello studente-cittadino-lavoratore (Azione 5.b.1 del PIGI 2012-2015). Le Linee guida per la realizzazione di tali attività di orientamento saranno definite con un apposito atto regionale.

Gli aspetti comuni e generali del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

I percorsi di qualifica di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), sia se realizzati all'interno degli IPS (punto 1 sopra richiamato) sia nell'ambito dell'offerta regionale di formazione programmata dalle Province e dal Circondario (punto 2 sopra richiamato) si connotano come un'offerta unitaria sul territorio regionale. Tale unitarietà è assicurata dai seguenti elementi chiave comuni:

- rispondenza dei percorsi a quanto previsto nell'Intesa in Conferenza Unificata Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 recepita dal Decreto Ministeriale 4 del 18 gennaio 2011;
- conseguimento da parte degli studenti delle unità di competenza previste per l'obbligo di istruzione, ai sensi del DM 139/07 (cfr paragrafo 3 dei presenti Indirizzi);
- individuazione nelle qualifiche regionali di riferimento per la programmazione dell'offerta del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale, per la progettazione e realizzazione dei percorsi e per il rilascio delle qualifiche professionali e la certificazione delle competenze acquisite dai giovani: le qualifiche regionali di riferimento sono quelle correlate alle qualifiche triennali di cui all'Allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni-Province Autonome del 29 aprile 2010 (e del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo del 27 Luglio 2011), così come previsto nell'Allegato 1 ai presenti Indirizzi 2012-2013; nel citato allegato, rispetto all'elenco delle Figure previste dall'Accordo del 29 aprile 2010, si integra la correlazione tra la nuova figura nazionale di "Operatore del mare e delle acque interne" e la figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana di "Addetto alle operazioni di navigazione, pesca e prima

- preparazione del pescato e di controllo degli impianti di acquacoltura/maricoltura”;
- conseguimento da parte degli studenti delle competenze previste dalle qualifiche regionali correlate alle qualifiche triennali di cui all'Allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni-Province Autonome del 29 aprile 2010 (e del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo del 27 Luglio 2011)) e all' Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012 così come previsto nell'Allegato 1 ai presenti Indirizzi 2012-2013;
 - rilascio delle suddette qualifiche e certificazioni (comprese le attestazioni intermedie) a norma della disciplina regionale prevista dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi DGR 532\09 e smi e in coerenza con i modelli e relative note di compilazione di attestato finale di qualifica professionale e di attestazione intermedia delle competenze approvati con l'Accordo del 27 Luglio 2011;
 - attività educative affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore professionale di riferimento (ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. n. 226/05);
 - adozione di un Dossier individuale delle competenze quale documento progressivo descrittivo degli esiti raggiunti e delle competenze comunque acquisite dall'allievo per il conseguimento della qualifica di leFP, il cui format verrà approvato con decreto dirigenziale dal settore competente; l'adozione del dossier permette la documentazione delle competenze, nonché delle principali conoscenze e capacità conseguite, in rapporto agli standard di apprendimento dell'offerta di leFP e permette di rafforzare la valutazione periodica e finale delle competenze, l'attuazione di interventi di orientamento personalizzati e la gestione dei passaggi in ingresso e in uscita.

1. IL SISTEMA REGIONALE DI OFFERTA SUSSIDIARIA INTEGRATIVA REALIZZATO DAGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO (IPS)

Inquadramento

La Regione Toscana ha scelto di attuare l'offerta formativa dei percorsi triennali negli Istituti Professionali che rilasceranno qualifiche triennali in regime di sussidiarietà secondo un modello integrato. Tale possibilità, prevista dall'art.2 del DPR 87/2010, e definita secondo le Linee guida approvate con l'Intesa in Conferenza Unificata del 16/12/2010, si colloca nella tipologia A) "Offerta sussidiaria integrativa". Per i soli percorsi finalizzati all'acquisizione della qualifica di Operatore del Benessere – indirizzo Acconciatura e Estetica dovrà essere attivata la tipologia B) "Offerta sussidiaria complementare".

Nell'applicazione di tale modello, gli studenti iscritti, per l'annualità 2012-2013, al primo, secondo e terzo anno dei percorsi quinquennali degli Istituti Professionali che hanno optato per la realizzazione dei percorsi triennali di leFP, possono acquisire al termine del terzo anno anche i titoli di qualifica professionale elencati nell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (e nel Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo del 27 Luglio 2011) e nell' Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012, in relazione all'indirizzo di studio frequentato.

**INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

ANNO SCOLASTICO E FORMATIVO 2012-2013

La realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale (per gli anni scolastici e formativi 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015) avviene in attuazione dell'Accordo tra l'Ufficio Scolastico Regionale l'Accordo e la Regione Toscana, ai sensi dell'art.2, comma 3 del D.P.R. 15 marzo 2010, n.87 e alla luce delle comunicazioni pervenute dagli Istituti Professionali di Stato recepite con le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 41/2012 e n. 40/2011.

Nell'ambito dell'autonomia didattica gli IPS progettano, per l'anno scolastico e formativo 2012-2013, l'offerta didattica dei percorsi triennali, in particolare:

- per i percorsi che sono stati avviati in prima classe nel 2011-2012 in sussidiarietà integrativa gli istituti effettuano la progettazione didattica e individuano la ripartizione oraria degli ambiti disciplinari per il secondo anno del percorso e aggiornano, se necessario, la ripartizione di massima per il terzo anno;
- per i percorsi che sono stati avviati in prima classe nel 2010 – 2011 e che nel 2011-2012 hanno avviato il secondo anno, gli istituti effettuano la progettazione didattica e individuano la ripartizione oraria degli ambiti disciplinari per il terzo anno di percorso;
- per i percorsi che vengono avviati in prima classe nel 2012-2013 in sussidiarietà integrativa gli istituti effettuano la progettazione didattica e individuano la ripartizione oraria degli ambiti disciplinari per il primo anno del percorso e effettuano una progettazione di massima per il secondo e terzo anno.

Per garantire una sempre maggiore qualità nella progettazione dei percorsi e rafforzare l'utilizzo delle quote di autonomia e flessibilità al fine di facilitare l'acquisizione delle competenze da parte degli allievi, la Regione approverà tramite apposito atto del Settore competente, il formulario per la progettazione per l'annualità 2012-2013.

Per garantire l'armonizzazione degli ordinamenti dell'Istruzione Professionale (IP) e del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e facilitare una programmazione formativa atta al conseguimento della qualifica triennale di IeFP all'interno degli IPS, la Regione:

- promuove l'utilizzo dell'**autonomia e della flessibilità** della programmazione didattica garantite dal riordino degli Istituti Professionali per definire gli ambiti di equivalenza formativa, concernenti gli esiti di apprendimento, tra ambiti disciplinari dell'Istruzione Professionale ed aree formative dell'Istruzione e Formazione Professionale. Nell'attuare l'autonomia e la flessibilità gli IPS garantiscono una curvatura dei percorsi prevedendo **almeno 1.800 ore** dedicate all'acquisizione delle competenze necessarie al conseguimento della qualifica. Delle 1.800 una quota tra il 15% e il 25% deve essere dedicata all'acquisizione di competenze di base, una quota minima del 30% deve essere realizzata attraverso laboratori e minimo il 20% del monte ore deve essere realizzato in stage/tirocini o attività nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola lavoro;
- ripartisce tra le Province e Circondario le risorse per la realizzazione delle **azioni di accompagnamento e sostegno** ai percorsi degli Istituti Professionali di Stato.

Tali azioni saranno atte a rendere adottabili nel percorso di istruzione le metodologie caratteristiche della formazione professionale, rafforzando:

- A. le azioni di tutoraggio per i tirocini/stage;
- B. laboratori di pratica professionale;

C. la compresenza dei docenti.

A. Azioni di tutoraggio per i tirocini/stage

L'articolazione del percorso nei tre anni prevede la realizzazione di esperienze di stage e di avvicinamento al mondo del lavoro.

In particolare, a tali attività devono essere finalizzate almeno il 20% delle 1.800 ore dedicate alla curvatura professionalizzante dei percorsi, secondo le seguenti modalità:

- per gli allievi degli IPS che abbiano già assolto l'obbligo di istruzione (10 anni nell'Istruzione o nell'IeFP) attraverso tirocini curriculari ai sensi dell'articolo 18 della Legge 196 del 1997, e del relativo regolamento di attuazione, DM 142/1998; possono essere computate nel monte ore previsto per stage/tirocini anche i periodi di apprendimento in contesti lavorativi, realizzate all'interno dei percorsi di alternanza scuola - lavoro¹;
- per gli studenti che non hanno compiuto il 16 anno di età, attraverso le attività didattiche realizzate all'interno dei percorsi di alternanza scuola - lavoro quali le attività "orientative" dell'alternanza, che comprendono visite guidate, simulazione di casi, simulazione d'impresa, ecc..

B. Laboratori di pratica professionale

Gli IPS assicurano il rafforzamento delle attività formative in laboratorio anche attraverso l'azione congiunta di insegnanti provenienti dall'istruzione e dalla formazione professionale e dal mondo dell'impresa, garantendo la realizzazione di almeno il 30% delle ore finalizzate alla curvatura dei percorsi in laboratorio.

C. Compresenza dei docenti

La compresenza dei docenti potrà essere attuata, oltre che nelle attività di laboratorio di cui al punto B precedente, anche durante le altre attività formative previste dal curriculum di ordinamento.

Per i soli percorsi finalizzati all'acquisizione della qualifica di **Operatore del Benessere** che dovranno essere realizzati in tipologia B) "Offerta sussidiaria complementare", i vincoli di progettazione in termini di standard formativi sono definiti dai presenti Indirizzi e dal profilo regionale di riferimento, coerente con la normativa regionale e nazionale di riferimento.

Procedure

Gli IPS presentano un progetto utilizzando il Formulario per la progettazione delle azioni di accompagnamento e sostegno ai percorsi degli Istituti Professionali di Stato (approvato con apposito atto del Settore regionale competente), e lo trasmettono entro il 31 **maggio 2012** alle Province territorialmente competenti e al Circondario.

Nel formulario dovranno essere indicati:

- l'articolazione del programma didattico per i percorsi triennali;
- la progettazione delle azioni di accompagnamento e sostegno programmate (di cui ai punti A, B e C sopra richiamati);
- il piano finanziario per la copertura dei costi delle azioni di accompagnamento potrà avere un **valore massimo** dato dal **coefficiente massimo di risorse per allievo** moltiplicato per il numero degli iscritti alle I, II e III classi dei percorsi di IeFP in sussidiarietà integrativa; tale coefficiente massimo per allievo è pari a

¹ Ai sensi della Legge 53 del 2003 e del decreto attuativo n. 77 del 15 aprile 2005 e sulla base della DGR della Regione Toscana, n. 1111 del 12-12-2011.

320 euro ed è definito sulla base delle risorse disponibili in rapporto con il numero di allievi previsti per le classi I, II e III degli IPS che hanno scelto di realizzare i percorsi in sussidiarietà integrativa nell'anno scolastico e formativo 2012-2013².

Il formulario terrà conto delle lezioni apprese nell'arco dell'annualità 2011-2012 e richiederà una progettazione che dovrà prevedere almeno i seguenti elementi minimi:

- figura professionale di riferimento;
- standard formativi e professionali, associati alla figura;
- articolazione progettuale per Unità di Competenze, a cui possono concorrere diversi insegnamenti;
- metodologia formativa adottata;
- strutturazione e progettazione degli insegnamenti in Unità Formative finalizzate all'acquisizione delle competenze di base e tecnico professionali previste per la qualifica di riferimento;
- architettura delle prove di verifica per cui dovrà essere coinvolto un Esperto di valutazione e certificazione interno o esterno all'istituto scolastico ed inserito nell'apposito Elenco Regionale (articolazione e struttura delle prove intermedie finalizzate alla valutazione degli apprendimenti indicando criteri, indicatori, tipologia e quantità delle prove, strumenti/documenti, ecc. e progettazione di massima delle prove finali finalizzate alla verifica delle competenze);
- attività previste nell'ambito dell'autonomia e flessibilità della programmazione didattica;
- stage e attività coerenti con il modello dei percorsi in alternanza scuola – lavoro.

Il Progetto dovrà presentare le seguenti caratteristiche:

- essere riferito allo specifico percorso di qualifica e alla singola annualità;
- essere costruito (per l'annualità di riferimento) a partire dalla definizione di massima di un Piano per il percorso triennale complessivo;
- essere differenziato al suo interno per qualifica, indirizzi, compiti, competenze, riferite alle UC del Repertorio delle Figure professionali correlate alle figure nazionali di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo del 27 Luglio 2011 e all' Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012;
- essere articolato in competenze di "base" e "tecnico-professionale".

Il Piano finanziario dovrà contenere per ciascun percorso di qualifica l'articolazione del preventivo dei costi ammissibili:

- costi relativi alla progettazione comprensiva dei costi di progettazione delle prove di verifica (costi di personale) fino ad un massimo del 5% del costo di progetto;
- costi di coordinamento fino al massimo del 5% del progetto (costi di personale);
- costi relativi al personale amministrativo comprensivi dei costi per la rendicontazione e monitoraggio fino ad un massimo del 7% del costo di progetto (costi di personale);
- costi relativi al tutoraggio dello tirocinio/stage di cui al precedente punto A (costi del personale: ore di tutoraggio);
- costi relativi alla realizzazione dei laboratori;

² Gli Allievi iscritti ai percorsi leFP nell'anno 2011-2012 ammontano a 11.255 (di cui circa 6150 nelle I classi). Poiché i dati raccolti portano a stimare una stabilità nel numero di iscritti per le I classi dell'anno 2012-2013, il numero stimato di allievi totale (I, II e III classi) per l'anno 2012/2013 è di circa 17.400.

**INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

ANNO SCOLASTICO E FORMATIVO 2012-2013

- i costi relativi al personale per la compresenza nelle attività di laboratorio;
- i costi inerenti le ore prestate dal personale ATA, per garantire l'aumento delle ore di laboratorio, per un valore non superiore al 20% del costo dell'azione di rafforzamento delle attività formative di laboratorio;
- i costi inerenti i materiali di consumo utilizzati per l'aumento delle ore di laboratorio per una misura massima non superiore al 20% del costo dell'azione di rafforzamento delle attività formative di laboratorio;
- costi relativi al rafforzamento delle compresenze (costi del personale docente)
- i costi relativi alla realizzazione dell'esame finale di qualifica:
 - costi relativi alla commissione d'esame;
 - costi relativi ai materiali per la realizzazione delle prove di verifica finale.

Per quanto concerne i costi del personale, ed in particolare del personale interno docente e ATA, sono riconoscibili solo i costi relativi a ore di servizio "aggiuntive" erogate, in coerenza con quanto definito al punto "B.9 Criteri di ammissibilità dei costi relativi alle risorse professionali" della DGR 1179/2011.

Le Province e il Circondario valutano i progetti sulla base di una Scheda di valutazione predisposta dal settore regionale competente e pubblicano l'elenco dei progetti approvati entro il **15 luglio 2012**.

La Regione, sulla base dei dati a preventivo approvati dalle Province/Circondario assegna e liquidata alle Province/Circondario il 50% delle risorse richieste.

Le Province/Circondario assegnano e liquidano agli IPS provvisoriamente il 50% delle risorse richieste nel Piano finanziario presentato da ciascun IPS entro 30 giorni dalla data di approvazione del suddetto primo decreto regionale.

Gli IPS trasmettono comunicazione alle Province/Circondario, entro il **15 Gennaio 2013**, dei dati quantitativi relativi agli iscritti al **15 ottobre 2012** ai percorsi leFP in I, II e III classe nell'anno scolastico e formativo 2012 – 2013. Può essere utilizzato il modello messo a disposizione dalla Regione Toscana – Settore formazione e orientamento (Circolare della Regione Toscana, Settore Formazione e Orientamento del 2 Gennaio 2012). Inoltre, gli IPS forniscono il preventivo rimodulato delle risorse richieste (mantenendo fermo il riferimento al massimale per allievo previsto nei presenti Indirizzi).

Le Province/Circondario approvano i nuovi preventivi riformulati e comunicano alla Regione il fabbisogno definitivo di risorse.

La Regione assegna le risorse definitive tra le Province/Circondario sulla base del nuovo preventivo tenendo conto del valore già erogato.

Le Province/Circondario provvedono ad assegnare le risorse definitive agli IPS sulla base della rimodulazione dei piani finanziari, ed erogano un ulteriore acconto agli IPS entro 30 giorni dalla data di approvazione del suddetto decreto regionale di assegnazione definitiva delle risorse, trattenendo per il saldo una quota del 20% del valore complessivo finale del preventivo di progetto.

Gli IPS che richiedono di dare attuazione all'Azione regionale si impegnano a:

- effettuare in un secondo step ed entro il **31 maggio 2013** la **progettazione di dettaglio dei quadri orari** del II anno dei percorsi che verranno avviati in I classe nel 2012 e del III anno dei percorsi che nel 2012 vengono avviati in II classe, inviando la progettazione integrativa alle Province/Circondario;
- effettuare la progettazione di dettaglio delle prove di verifica finale almeno **6 mesi prima** della realizzazione delle stesse, integrando la documentazione di progetto inviata alle Province/Circondario;
- registrare e documentare quanto realizzato con le modalità e attraverso la modulistica che le Province/Circondario e la Regione renderanno disponibile al momento dell'approvazione dei progetti e di definizione in via preventiva e provvisoria delle risorse;
- ad utilizzare il Dossier individuale delle competenze di cui alla Premessa ai presenti Indirizzi - Gli aspetti comuni e generali del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Gli IPS si impegnano altresì ad alimentare i sistemi informativi, provvedendo ad inserire nel DB FSE i progetti approvati e a compilare la **scheda previsione finanziaria di progetto** per le sole voci di previste dai presenti indirizzi.

Gli IPS si impegnano inoltre a fornire, in itinere e al termine delle azioni, i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario, debitamente documentati, ed in particolare le ore di servizio attuate grazie al finanziamento regionale da parte di ciascuna professionalità coinvolta ed erogate per classe/gruppo.

La verifica a consuntivo del finanziamento sarà effettuata sui dati di realizzazione sulla base costi massimi riconoscibili per ciascuna tipologia di spesa e, per i costi relativi al personale, riferiti ai costi orari previsti dal CCNL di riferimento per ciascuna ora di servizio nel limite del finanziamento assegnato.

Qualora si ricorra a personale esterno alla scuola, appartenente al mondo del Lavoro e/o della Formazione Professionale, è possibile fare riferimento ai parametri del FSE di cui alla DGR 1179/2011.

In particolare gli IPS sono tenuti a presentare la documentazione di rendicontazione utilizzando la scheda di rendiconto presente sul DB FSE relativamente alle sole voci previste nella scheda previsione finanziaria di progetto. La rendicontazione avverrà in due fasi distinte:

- entro il 30 giugno 2013 prima dell'erogazione del saldo finale ed in relazione alle prime *tranches* di finanziamento;
- entro il 30 ottobre 2013, prima dell'erogazione del saldo finale.

Per la verifica dei giorni e delle ore di servizio prestate in relazione alle attività previste dal progetto approvato gli IPS dovranno presentare il **registro delle ore realizzate dai docenti/tutor/amministrativi/personale ATA**.

Risorse

Per le attività di cui al punto precedente sono stanziati **5.568.000 euro** per le azioni di accompagnamento e sostegno ai percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati dagli IPS per l'anno scolastico e formativo 2012-2013.

Le attività indicate sono finanziate con i fondi assegnati alla Regione Toscana del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sulla Legge 144/99 art.68 obbligo di istruzione/diritto-dovere.

2. INTERVENTI PROVINCIALI DI FORMAZIONE PER I DROP-OUT ED INTEGRAZIONE DEI SISTEMI

Inquadramento

L'offerta formativa regionale per i giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico è programmata dalle Province e dal Circondario, e consente, al termine del percorso, di due anni, l'acquisizione di una qualifica nell'ambito del sistema regionale della formazione professionale.

Le attività formative programmate dalle Province e dal Circondario dovranno:

- prevedere il riconoscimento dei crediti formativi in ingresso, valorizzando l'esperienza degli allievi sia nei percorsi formativi formali che nelle esperienze formative non formali e informali;
- prevedere il raccordo con i Centri per l'Impiego e le Istituzioni scolastiche del territorio provinciale per garantire il passaggio tra i sistemi e l'inserimento nei percorsi provinciali degli allievi in fuoriuscita (a rischio drop-out) da percorsi avviati negli Istituti scolastici;
- attivare percorsi motivazionali e didattici innovativi e mirati, monitorandone costantemente i risultati; in particolare le Province/circondario dovranno selezionare i progetti ponendo particolare attenzione nel valorizzare e premiare le proposte progettuali che prevedono metodologie didattiche innovative e avanzate, specifiche per il target dei percorsi e in grado di trasferire anche quelle competenze chiave utili all'inserimento nel mondo del lavoro da parte degli allievi;
- avere data certa per l'inizio e la fine delle attività. La durata dei progetti deve corrispondere, in linea di massima, ai tempi del calendario scolastico;
- avere un legame con il mondo produttivo locale tramite offerte di formazione professionale diversificate nel territorio regionale, individuando i settori di intervento, per la realizzazione di percorsi di formazione che offrano effettivi sbocchi occupazionali e individuando gli standard professionali di riferimento tra le figure previste dalle qualifiche regionali correlate alle qualifiche triennali di cui all'Allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni-Province Autonome del 29 aprile 2010 (e del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo del 27 Luglio 2011) e all'Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012 così come previsto nell'Allegato 1 ai presenti Indirizzi 2012-2013;
- essere attuate dai soggetti accreditati per la formazione professionale secondo il sistema di accreditamento toscano;
- prevedere classi con almeno 15 allievi.

Rispettando i Livelli Essenziali di Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D.lgs 226/2005) e gli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle

Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i., il percorso formativo ha durata biennale pari a **2100 ore**, articolato secondo le percentuali sotto indicate:

- 35% attività di lezioni teoriche, di cui:
 - il 50% propedeutiche al percorso professionalizzante,
 - il 50% propedeutiche all'acquisizione/recupero delle competenze di base,
- 35% di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del Progetto,
- 30% tirocinio formativo/stage aziendale.

Le ore propedeutiche all'acquisizione delle competenze di base devono essere dedicate anche alla realizzazione di percorsi di recupero di tali competenze per i soggetti che abbiano conseguito una certificazione parziale delle competenze di base ai sensi del DM 139/07 e che siano fuoriusciti dal sistema scolastico dopo almeno 10 anni.

In base al livello ed al grado di completezza della certificazione delle competenze di base posseduta in esito al percorso effettuato dagli allievi nell'istruzione (almeno 10 anni) a questi possono essere riconosciuti crediti formativi in ingresso.

L'attività di recupero dovrà essere affidata ad una équipe di lavoro composta dagli esperti dei quattro assi, ove necessari, ed un mentore (in via transitoria un tutor/orientatore del Centro per l'Impiego).

L'organizzazione didattica dei percorsi di recupero prevede gruppi non superiori a 15 partecipanti per ogni asse e l'attività può essere svolta anche a latere delle attività previste per il percorso formativo biennale.

Qualora il numero dei richiedenti la formazione professionalizzante in un determinato settore e territorio non sia tale da consentire l'attivazione del percorso formativo richiesto, e quindi la distanza dalla sede del soggetto accreditato che lo eroga richieda spostamenti tali da non consentire una frequenza regolare del corso, potranno essere introdotte, dal soggetto accreditato stesso, modalità formative e-learning, utilizzando il sistema formativo regionale di TRIO, qualora i percorsi presenti sul portale siano compatibili con la programmazione provinciale e non oltre la percentuale del monte ore di formazione previsto dalla DGR 532/2009 e smi.

Procedure

I percorsi formativi dovranno rispondere a specifici avvisi provinciali e del Circondario ed essere progettati sulla base degli standard di progettazione definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009, tenendo conto dei relativi standard di percorso ivi contenuti ed utilizzando il modello di formulario per la redazione di progetti da finanziare (ex art. 17 lettera a e c della Legge Regionale 32/2002) a valere sul POR Ob. CRO 2007-2013.

Dovranno essere attivati percorsi biennali a partire dall'annualità 2011-2012 e gli avvisi provinciali dovranno essere emanati entro il mese di **maggio 2012**, valutati entro il mese di **luglio 2012** e le attività dovranno essere avviate entro **ottobre 2012**.

Per le procedure di attuazione, gestione e rendicontazione si rimanda ai seguenti atti normativi:

**INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

ANNO SCOLASTICO E FORMATIVO 2012-2013

- DGR 532/2009 e s.m.i. - Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze, per la progettazione di percorsi sulla base degli standard regionali utilizzando il modello di formulario per la redazione di progetti da finanziare;
- DGR 1179/2011 e s.m.i. per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi di tipo formale.

Il valore massimo di ciascun progetto (relativo ad un percorso di 2.100 ore) dovrà essere inferiore al valore di 133.000 Euro. Tale massimale è definito in base al modello di calcolo del costo standard indicato nella DGR 240/2011 per la categoria di attività "015. Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo", stimando un numero massimo di allievi pari a 20 e decurtando il 30% delle ore di stage.

Per il monitoraggio delle attività deve essere utilizzato il DB FSE e deve essere altresì garantito l'utilizzo del Dossier individuale delle competenze di cui alla Premessa ai presenti Indirizzi - Gli aspetti comuni e generali del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

L'offerta formativa deve essere garantita con continuità nel tempo e risultare evidente nel territorio valorizzando le proposte realizzate in partenariato: l'affidamento e la revisione dovrebbero essere almeno biennali.

Risorse

Per gli interventi provinciali di formazione per i *drop-out* ed integrazione dei sistemi sono stanziati **6.432.000 euro** assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sulla Legge 144/99 art.68 obbligo di istruzione/diritto-dovere. Tali risorse potranno essere incrementate da ulteriori risorse residue tra quelle assegnate alle Province e Circondario che risulteranno da accertamenti su annualità precedenti.

La ripartizione dei fondi tra le Province/Circondario avverrà sulla base del coefficiente di ripartizione quantificato dall'IRPET³.

³ I coefficienti di ripartizione del fondo saranno calcolati su base comunale. Successivamente i comuni saranno aggregati su base provinciale. Il calcolo sarà il risultato di una procedura a due stadi. Nel primo stadio ad ogni comune viene attribuito un punteggio pari al peso della popolazione scolastica rispetto al totale regionale (effetto scala): i valori sono quindi ottenuti dal rapporto fra il numero di studenti del comune *i*-esimo e il corrispondente valore regionale. Nel secondo stadio l'effetto scala viene corretto per tenere conto della distribuzione comunale dell'incidenza del disagio scolastico (approssimato tramite tre indicatori: ripetente, stranieri, disabili). La formula produce il seguente risultato: tanto più il disagio scolastico è in linea con la media regionale, quanto più ogni comune riceve un punteggio simile al suo effetto scala; all'opposto, quanto più il disagio è maggiore (minore) del livello regionale tanto più ogni comune riceve un punteggio superiore (inferiore) al suo effetto scala.

3. AZIONI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, PASSAGGIO TRA I SISTEMI E AZIONI DI SISTEMA

Inquadramento

Con la nota 1208 del 12 aprile 2010 il Capo Dipartimento per l'Istruzione ha diramato il Decreto Ministeriale n. 9 del 27 gennaio 2010, con il quale è stato adottato il modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni.

Il modello di certificato è adottato formalmente a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e sino all'entrata in vigore delle norme di armonizzazione di tutte le certificazioni scolastiche (DPR 122/2009).

Le certificazioni di cui ai successivi punti a), b), c) devono essere eseguite sul modello di cui sopra, secondo le seguenti indicazioni:

a) A tutti coloro che al termine del biennio della scuola secondaria di secondo grado intendono richiedere la certificazione delle competenze prevista dalla normativa sull'obbligo di istruzione, essa viene rilasciata in modo gratuito dalla scuola cui sono iscritti.

b) Per coloro che hanno terminato il periodo previsto dall'obbligo di istruzione (10 anni all'interno del sistema dell'istruzione, anche per coloro che hanno avuto accesso a detto sistema all'età di 5 anni e che hanno 15 anni) anche prima del termine del biennio della scuola secondaria di secondo grado, su richiesta dello studente.

c) Per coloro che sono fuori dai percorsi scolastici, la ricostruzione della documentazione di eventuali competenze acquisite in percorsi formali e non formali, di norma, è effettuata dai tutor dell'obbligo formativo diritto-dovere come parte della loro attività.

Procedure

La certificazione delle competenze di base può essere effettuata, anche in modalità integrata, da istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, da Centri Territoriali Permanenti, da ATS formate da una o più scuole ed agenzie formative accreditate che, a seguito di avviso emesso dalle amministrazioni locali (Province e Circondario), manifestino la loro volontà di assolvere a tale funzione.

L'importo massimo omnicomprensivo previsto per ciascuna certificazione delle competenze di base è di euro 150, equivalente a tre ore di attività.

Risorse

Per le azioni di sostegno ai processi di certificazione delle competenze di base le Province possono attivare interventi attingendo dalle risorse attribuite per la realizzazione dei Interventi provinciali di formazione per i drop-out ed integrazione dei sistemi di cui al paragrafo precedente.

4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

**INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

ANNO SCOLASTICO E FORMATIVO 2012-2013

L'azione di monitoraggio e valutazione è finalizzata al governo dell'offerta di leFP sul territorio regionale e ad assicurarne la qualità, l'efficacia e l'efficienza, anche attraverso un processo graduale di miglioramento in itinere delle condizioni organizzative e delle disposizioni che la regolano.

Infatti, come previsto all'art. 8 dell'Accordo con l'Ufficio scolastico regionale "I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale erogati dagli istituti professionali statali saranno oggetto di monitoraggio e valutazione, anche ai fini della loro innovazione permanente e della ricerca e perfezionamento delle metodologie didattiche, da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e della Regione Toscana, che potranno avvalersi anche della collaborazione dell'INVALSI, dell'ANSAS e dell'ISFOL.

Nell'ambito della valutazione dei percorsi del sistema di Istruzione e Formazione Professionale, i risultati di apprendimento dei percorsi dell'offerta sussidiaria saranno oggetto di valutazione periodica da parte dell'INVALSI, in accordo con la Regione Toscana e l'Ufficio scolastico regionale.

Inoltre, la Regione, in raccordo con il lavoro del Comitato di Coordinamento previsto dall'Accordo tra Regione Toscana eUSR e con il monitoraggio dei dati degli allievi realizzato dagli Osservatori scolastici provinciali, avvierà il monitoraggio dei progetti realizzati dagli IPS attraverso:

- l'individuazione degli indicatori di monitoraggio maggiormente significativi;
- l'analisi e rielaborazione dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario, inerenti i progetti avviati dagli IPS.

Verrà, quindi, attuato il monitoraggio dei progetti per i ragazzi in dispersione scolastica programmati e gestiti dalle Province/Circondario attraverso l'individuazione degli indicatori maggiormente significativi e l'analisi e rielaborazione dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti gestiti dalle Province/Circondario.

Infine, verrà realizzato il monitoraggio delle azioni di sistema, orientamento e di certificazione delle competenze attraverso l'individuazione degli indicatori maggiormente significativi e l'analisi e rielaborazione dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle azioni gestite dagli Istituti scolastici e dalle Province/Circondario.

ALLEGATO N. 1

Correlazione tra le figure nazionali - di cui all'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 - e gli standard regionali di riferimento

Premessa

Le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali - RRFP correlate alle 22 figure nazionali - di cui all'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012, rappresentano il riferimento per la progettazione dei percorsi formativi finalizzati al rilascio della qualifica in esito a percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP).

Per assicurare agli studenti il conseguimento delle competenze previste dalle qualifiche regionali e nello stesso tempo garantire la copertura degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali delle 22 figure nazionali e dei relativi indirizzi, la Regione Toscana ha effettuato un'analisi comparativa dei due repertori finalizzata alla messa a sistema delle Figure del RRFP per i percorsi misti di Istruzione e Formazione Professionale.

Le figure regionali di riferimento per i percorsi di leFP (in totale 27 figure) sono costruite sia nel rispetto degli standard minimi delle figure nazionali nella versione proposta e approvata dall'Accordo, sia coerentemente con le specificità territoriali caratterizzanti la regione toscana e nel rispetto delle professionalità sviluppate sulla base dei fabbisogni a livello locale. La progettazione dei percorsi di leFP, pertanto, prende a riferimento gli standard delle figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali integrati con i contenuti delle figure nazionali dei percorsi leFP.

In tale prospettiva vengono individuate due macro tipologie di figure nazionali:

1. figure nazionali prive di indirizzi: a ciascuna figura nazionale corrisponde una figura regionale del RRFP
2. figure nazionali con 2 o più indirizzi: ad ogni indirizzo (di ciascuna figura nazionale che lo prevede) corrisponde una figura regionale del RRFP⁴

Rappresenta un'eccezione la figura nazionale di Operatore del benessere suddivisa nei due indirizzi di "Acconciatura" ed "Estetica in quanto tali professionalità non sono

⁴ In questo caso le due distinte figure regionali hanno alcune Aree di Attività in comune tra di loro in virtù del fatto che rappresentano competenze riferibili ad una unica figura nazionale

**INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

ANNO SCOLASTICO E FORMATIVO 2012-2013

previste nel RRFP ma all'interno del Repertorio Regionale delle Qualifiche disciplinate da normativa di settore.

Per la progettazione del percorso finalizzato al rilascio delle due distinte qualifiche, infatti, il riferimento è rappresentato dagli standard formativi e professionali previsti dalle specifiche normative nazionali e regionali per le corrispondenti qualifiche di Addetto Parrucchiere unisex (Legge n.174/2005) e di Estetista-Addetto (L. n.1/1990, L.R. n.28/2004, D.P.G-R .47/R/2007) integrati dalle competenze relative alle figure nazionali di cui all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012.

Correlazione tra le figure nazionali - di cui all'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 - e le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana (RRFP)

Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Denominazione figura nazionale/indirizzo
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE, RIFINITURA E STIRATURA DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO	Operatore dell'abbigliamento
ADDETTO AL MONTAGGIO MECCANIZZATO DELLA TOMAIA	Operatore delle calzature
ADDETTO AL TRATTAMENTO, ALLA LAVORAZIONE E ALLA CONSERVAZIONE DI MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E PRODOTTI CHIMICI	Operatore delle produzioni chimiche
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE MURARIE	Operatore edile
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	Operatore elettrico
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRONICI	Operatore elettronico
ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO DI REALIZZAZIONE GRAFICA, DI ELABORAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO E DI PRODUZIONE E ALLESTIMENTO DEGLI STAMPATI	Operatore grafico - Stampa e allestimento
ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO DI REALIZZAZIONE GRAFICA, DI ELABORAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO E DI REALIZZAZIONE DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	Operatore grafico - Multimedia
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Operatore di impianti termo-idraulici
ADDETTO ALLE LAVORAZIONI ORAFE	Operatore delle lavorazioni artistiche
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI LIGNEI	Operatore del legno
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI MONTAGGIO, FINITURA E MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	Operatore del montaggio e della manutenzione delle imbarcazioni da diporto
ADDETTO ALLA RIPARAZIONE, SOSTITUZIONE E VERNICIATURA DI ELEMENTI ACCESSORI DI AUTOVEICOLI	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - Riparazioni di carrozzeria

INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ANNO SCOLASTICO E FORMATIVO 2012-2013

Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Denominazione figura nazionale/indirizzo
ADDETTO ALLA RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E AUTOARTICOLATI	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - Riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
ADDETTO ALLA LAVORAZIONE, COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI PARTI MECCANICHE	Operatore meccanico
ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA PREPARAZIONE DEI PASTI	Operatore della ristorazione - Preparazione pasti
ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA DISTRIBUZIONE DI PIETANZE E BEVANDE	Operatore della ristorazione - Servizi di sala e bar
ADDETTO AL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, ALL'ACQUISIZIONE DI PRENOTAZIONI, ALLA GESTIONE DEI RECLAMI ED ALL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - Strutture ricettive
ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA E CONSULENZA TURISTICA AL BANCO E/O AL TELEFONO	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - Servizi del turismo
ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI SEGRETERIA, ALL'ACCOGLIENZA E ALLE INFORMAZIONI	Operatore amministrativo segretariale
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI ASSISTENZA, ORIENTAMENTO, INFORMAZIONE DEL CLIENTE E ALL'ALLESTIMENTO E RIFORNIMENTO DEGLI SCAFFALI	Operatore ai servizi di vendita
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI SPEDIZIONE	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici
ADDETTO ALLA CONDUZIONE DI IMPIANTI DI LAVORAZIONE E CONFEZIONAMENTO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI	Operatore della trasformazione agroalimentare
ADDETTO AGLI INTERVENTI TECNICI ED AGRONOMICI SULLE COLTIVAZIONI E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	Operatore agricolo - Coltivazioni arboree, erbacee, orto-floricole
ADDETTO ALLE OPERAZIONI RELATIVE ALLE SPECIE FAUNISTICHE E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	Operatore agricolo - Allevamento animali domestici
ADDETTO ALLE OPERAZIONI RELATIVE ALLA SILVICOLTURA, ALLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	Operatore agricolo - Silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente

INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PROFESSIONALE

ANNO SCOLASTICO E FORMATIVO 2012-2013

Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Denominazione figura nazionale/indirizzo
ADDETTO ALLE OPERAZIONE DI NAVIGAZIONE, PESCA E PRIMA PREPARAZIONE DEL PESCATO E DI CONTROLLO DEGLI IMPIANTI DI ACQUACOLTURA/MARICOLTURA	Operatore del mare e delle acque interne

Correlazione tra la figura nazionale di Operatore del benessere di cui all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 e i profili del Repertorio Regionale delle Qualifiche disciplinate da normativa di settore

Denominazione del profilo del Repertorio Regionale delle Qualifiche disciplinate da normativa di settore	Denominazione figura nazionale
ADDETTO PARRUCCHIERE UNISEX	Operatore del benessere – Acconciatura
ESTETISTA (ADDETTO)	Operatore del benessere - Estetica

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per la qualifica di “Addetto parrucchiere unisex”

COMPETENZA N. 1	
Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare procedure e istruzioni per predisporre le diverse fasi di attività. Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle attività da eseguire e dell'ambiente lavorativo. Applicare modalità di pianificazione e organizzazione delle attività nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale specifiche di settore. Applicare metodiche e tecniche per la gestione dei tempi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Normative di sicurezza, igiene, salvaguardia ambientale di settore. Principali terminologie tecniche di settore. Processi di lavoro nei servizi del settore benessere Tecniche di comunicazione organizzativa Tecniche di pianificazione

COMPETENZA N. 2	
Approntare strumenti e attrezzature necessari alle diverse fasi di attività sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> Individuare strumenti, attrezzature, per le diverse fasi di attività sulla base delle procedure previste. Applicare procedure e tecniche di 	<ul style="list-style-type: none"> Metodi e tecniche di approntamento/avvio Principi, meccanismi e parametri di funzionamento delle

**INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

ANNO SCOLASTICO E FORMATIVO 2012-2013

<p>approntamento e impostazione strumenti, attrezzature</p>	<p>apparecchiature per le attività del settore del benessere</p> <p>Tipologie delle principali attrezzature, strumenti specifici, del settore benessere</p>
---	---

COMPETENZA N. 3	
Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare le tecniche di monitoraggio e verificare l'impostazione e il funzionamento di strumenti, attrezzature. • Adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. • Utilizzare metodiche per individuare eventuali anomalie di funzionamento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamenti e pratiche nella manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. • Procedure e tecniche di monitoraggio • Procedure e tecniche per l'individuazione e la valutazione del malfunzionamento.

COMPETENZA N. 4	
Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure, protocolli e tecniche di igiene, pulizia e riordino degli spazi di lavoro. • Adottare soluzioni organizzative della postazione di lavoro coerenti ai principi dell'ergonomia <p>Adottare soluzioni organizzative e layout degli spazi e della postazione di lavoro funzionali al benessere e alla sicurezza propria e del cliente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di ergonomia • Normative e dispositivi igienico-sanitari nei processi di servizio alla persona • Procedure, protocolli, tecniche di igiene, pulizia e riordino

COMPETENZA N. 5	
Effettuare l'accoglienza e l'assistenza adottando adeguate modalità di approccio e orientamento al cliente	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare tecniche di intervista al cliente per individuarne le esigenze • Applicare tecniche e modalità per consigliare il cliente rispetto agli interventi ed ai prodotti <p>Utilizzare modalità comunicative per prefigurare i risultati degli interventi proposti/richiesti e per descrivere fasi e strumenti di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale • Tecniche di intervista

COMPETENZA N. 6	
Collaborare alla gestione e promozione dell'esercizio	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare disposizioni e metodiche per svolgere le comuni operazioni di carattere contabile e fiscale relative al rapporto con il cliente e al magazzino • Applicare tecniche di vendita e di promozione di prodotti e servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti e modalità di pagamento • Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale • Tecniche di promozione e di vendita • Tipologia di documenti contabili di base: (ricevute, fatture, bolle, ecc.), loro caratteristiche e procedure di emissione, registrazione e archiviazione

COMPETENZA N. 7	
Eeguire detersione, trattamenti, tagli e acconciature di base	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare procedure e metodiche per la predisposizione di prodotti cosmetici e tricologici sulla base delle loro caratteristiche chimiche, di azione e di risultato • Applicare tecniche di distribuzione dei prodotti detergenti e risciacquo • Applicare tecniche di base per l'esecuzione di tagli e acconciature 	<ul style="list-style-type: none"> • Principi fondamentali di tricologia • Strumenti e tecniche di taglio • Struttura anatomica del capello e della cute • Tecniche di detersione, colorazione e decolorazione dei capelli • Tipologia e funzionalità dei prodotti detergenti • Tipologie e tecniche di acconciatura

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per la qualifica di “Estetista (addetto)”

COMPETENZA N. 1	
Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare procedure e istruzioni per predisporre le diverse fasi di attività. • Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle attività da eseguire e dell'ambiente lavorativo. • Applicare modalità di pianificazione e organizzazione delle attività nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale specifiche di settore. • Applicare metodiche e tecniche per la gestione dei tempi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Normative di sicurezza, igiene, salvaguardia ambientale di settore. • Principali terminologie tecniche di settore. • Processi di lavoro nei servizi del settore benessere • Tecniche di comunicazione organizzativa • Tecniche di pianificazione

COMPETENZA N. 2	
Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare le tecniche di monitoraggio e verificare l'impostazione e il funzionamento di strumenti, attrezzature. • Adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. • Utilizzare metodiche per individuare eventuali anomalie di funzionamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamenti e pratiche nella manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. • Procedure e tecniche di monitoraggio • Procedure e tecniche per l'individuazione e la valutazione del malfunzionamento

COMPETENZA N. 3	
Collaborare alla gestione e promozione dell'esercizio	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare disposizioni e metodiche per svolgere le comuni operazioni di carattere contabile e fiscale relative al rapporto con il cliente e al magazzino • Applicare tecniche di vendita e di promozione di prodotti e servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti e modalità di pagamento • Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale • Tecniche di promozione e di vendita • Tipologia di documenti contabili di

INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ANNO SCOLASTICO E FORMATIVO 2012-2013

	base: (ricevute, fatture, bolle, ecc.), loro caratteristiche e procedure di emissione, registrazione e archiviazione
--	--

COMPETENZA N. 4	
Eeguire i trattamenti di base, individuando i prodotti cosmetici in funzione del trattamento da realizzare	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare tecniche per identificare i tipi cutanei e lo stato della pelle • Applicare procedure e metodiche per l'individuazione e la predisposizione di prodotti funzionali alle prestazioni e ai trattamenti estetici eseguiti sulla superficie del corpo umano • Applicare tecniche manuali di base per l'esecuzione di trattamenti estetici viso e corpo • Utilizzare in modo adeguato attrezzature meccaniche ed elettriche 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche e patologie dell'apparato tegumentario • Elementi di anatomia, fisiologia, igiene e cosmetologia funzionali agli interventi • Modalità d'uso di strumenti manuali ed apparecchi elettromedicali di trattamento • Terminologia tecnica dei processi di trattamento estetico • Tipologia, composizione, modalità funzionali e di applicazione dei prodotti cosmetici e funzionali ai trattamenti estetici • Principali tipologie di trattamento estetico (purificante, dermocosmetico, tonificante, rilassante, linfodrenante)